

È il «Libro Bianco»: 65 proposte per andare oltre il pacchetto Pisanu «Basta tolleranza»

Saccheggiate la legislazione più dura di Usa e Gb: carcere preventivo anche senza accuse formali

Le associazioni culturali devono essere sottoposte all'autorizzazione di organi parlamentari

# La Lega: «Stato di guerra contro l'Islam»

Presentato il piano anti-musulmani: calpestata la Costituzione, sì a leggi militari penali  
E ancora: arresto per chi indossa il burqa. Gibelli: «La guerra culturale inizia oggi»

di Maria Zegarelli / Roma

**GUERRA** Una parola ripetuta ossessivamente a sostegno di 65 punti-guida per smantellare lo stato democratico, le garanzie, i diritti, la tolleranza e l'integrazione. Guerra culturale contro l'Islam e meno limiti per poter dichiarare lo stato di guerra.

Applicazione (riesu-

mazione dell'articolo 4 del disegno di legge delega di riforma dei codici penali) della legge penale militare di guerra anche in «conflitti armati diversi dalla guerra vera e propria», aggirando il percorso previsto dagli articoli 78 e 87 della Costituzione sulla dichiarazione dello stato di guerra (delibera del Parlamento e pronunciamiento del Capo dello Stato). E poi minacce alle maschere, alle pitture facciali, al burqa. La Lega colpisce ancora, convoca una conferenza stampa per annunciare la prossima battaglia parlamentare, una sorta di crociata contro l'Islam «che non è moderato», non è «in grado di integrarsi», quindi basta «con le ingenui-

che musulmano, è un soggetto a «rischio». Se non si opera questa rivoluzione culturale, allora è solo tempo perso. Spunti da ogni paese.

Dalla Gran Bretagna: creazione di un data-base con i nomi di tutti gli islamici sospetti; inserire il reato di incitamento indiretto al terrorismo; vademecum dei comportamenti «inaccettabili» pena l'espulsione; arresto per chi indossa maschere, pitture facciali, burqa e si rifiuta di togliersela davanti alla polizia.

Dagli Usa: poteri speciali alla polizia per intercettazioni senza ordine del giudice; espulsioni più facili; carcerazione preventiva di sospetti terroristi anche senza accuse formali; nessuna assistenza legale o consulenza a gruppi definiti «organizzazioni terroristiche»; commissioni militari come unico organo competente a giudicare stranieri accusati di appartenere ad Al Qaeda.

Dall'Australia: arresto fino a 5 anni

E la consulta islamica? «È un'idea da un lato giacobina, dall'altro mediavale e arcaica»

«tutte italiane, «i buonismi» e la tolleranza. «Il dibattito - annuncia il presidente dei deputati leghisti Andrea Gibelli, mentre presenta soddisfatto il «Libro Bianco» - adesso dovrà iniziare in tutte le sedi istituzionali perché la guerra culturale inizia da oggi». Va bene il «decreto Pisanu» inteso come una prima risposta «a una situazione di necessità e urgenza, ma poi bisogna iniziare a guardare alle legislazioni degli altri paesi e saccheggiane le idee. Bisogna partire dalla cultura del sospetto: un extracomunitario, se è an-

In coda al «Libro Bianco» una miscellanea di luoghi comuni razzisti: «Gli islamici sono violenti, poligami...»

per i tassisti che accompagnano terroristi fuggitivi; fermi fino a 5 giorni se non si ottengono risposte esaurienti. Farina (leghista) del proprio sacco: maggiori controlli finanziari ed economici «sulle associazioni culturali che abbiano per oggetto la diffusione e lo studio della cultura islamica»; commissioni parlamentari che autorizzano associazioni culturali o di culto e via di seguito. Va bene riunirsi, «purché ci sia negazione manifesta di tutte le esperienze che affondano le proprie radici pratiche derivanti dall'occultismo».



Il frontespizio del documento della Lega Nord "Islam e terrorismo. Inizia la guerra culturale" Foto di Giuseppe Giglia / Ansa

Che vuol dire? «Che non ci siano dietro sette sataniche», spiega il presidente leghista. Al suo fianco Carolina Lussana, responsabile giustizia: meches biondo scuro, completino «zebrato» accostato a ciabattine rosse spiega che non «è possibile andare avanti così, c'è bisogno di leggi speciali contro la minaccia alla nostra cultura e alla nostra civiltà». Dunque, maggiori poteri anche agli 007 (la licenza d'uccidere per ora è solo una minaccia nascosta tra le righe del Libro bianco) i quali possono mettere in atto comportamenti «costituenti reato», autorizzati di volta in volta. Sergio Rossi non usa troppi giri di parole tornando sulla proposta rilanciata nei giorni scorsi dal ministro Pisanu di

istituire una Consulta Islamica: «È un'idea da un lato giacobina, dall'altro arcaica e medievale». Le «note a margine» della lunghissima conferenza stampa (se ne va senza parlare, stremata dall'attesa, anche la deputata Martini) sono una sequela di luoghi comuni di puro stampo leghista: gli immigrati non sono una risorsa, costano tanto per spese sanitarie ((578.409.414 euro nel 2004) e scolastiche (ogni alunno costa 2.387.411 delle vecchie lire); ricorrono in gran misura all'aborto, trattano male i medici, e importano malattie. I musulmani sono tutti violenti, uccidono nel nome di Allah, sono poligami... Un elenco sterminato. Con tanto di versi coranici inclusi.

**Legge penale militare di guerra in conflitti non «convenzionali»**

◆ **Riesumazione della proposta di attivare la legge penale militare di guerra anche in conflitti armati diversi dalla guerra vera e propria, superando gli articoli 78 e 87 della Costituzione**

LA SCHEDA

## La «violenza legittimata» e i «poteri necessari»

«L'INSIEME DI REGOLE per l'ordinamento pacifico di un gruppo». Così Norberto Bobbio definì il diritto. Una sorta di dichiarazione di incompatibilità assoluta del diritto con la guerra. Tant'è che molti costituzionalisti sono concordi nel definire la guerra come uno stato di «eccezione» del diritto.

L'Italia vive in pieno questa contraddizione pace/guerra, al punto che tutta la legislazione d'emergenza risale al fascismo, e gli stessi codici penali militari, di pace e di guerra, risalgono al 1941. Una costruzione giuridica quasi mostruosa, al punto che il procuratore generale militare Vindicio Bonagura l'ha recentemente definita «un mare di macerie».

Non è facile immaginare che cosa potrebbe significare l'applicazione dello stato di guerra o di una legislazione di guerra. La Costituzione dice che il Parlamento, votando lo stato di guerra, attribuisce al Governo i poteri «necessari». Certamente l'applicazione del codice penale militare di guerra significherebbe la cancellazione di qualsiasi certezza del diritto. Proprio lo stato di eccezione che si introduce con quel codice consente il ribaltamento del concetto stesso di legalità/illegalità. L'idea, ad esempio, che i comandi militari possano emettere «bandi» a carattere generale è già di per sé terrificante. Per non dire del fatto che l'uso della violenza diventa legittimo, a prescindere dalle circostanze, quando sia rivolta contro un presunto nemico o un suo fiancheggiatore. E se in una guerra «convenzionale» il nemico ha il diritto di essere chiamato «legittimo combattente», nella guerra immaginata dai leghisti questa qualifica non c'è (e basta leggersi i documenti parlamentari della proroga delle missioni in Iraq e Afghanistan per ritrovare queste agghiaccianti definizioni in un testo del 2005, non del 1941). Comunque, le idee della Lega hanno sostenitori importanti: il ministro della difesa Martino, ad esempio, che ha tentato di recente di far passare una modifica dei codici che istituiva una sorta di stato di guerra permanente. Per il momento è stato battuto dall'impegno di pochi parlamentari dell'opposizione.

t.d.m.

FATWA LEGHISTA

**Poteri speciali agli 007: potranno commettere reati**

◆ **007 autorizzati a mettere in atto comportamenti che costituiscono reati, legittimamente autorizzati di volta in volta. Commissioni militari per giudicare stranieri sospetti di aderire ad Al Qaeda**

**Arresti, espulsioni perquisizioni: basta il semplice sospetto**

◆ **Sulla base di un mero sospetto sarà possibile: perquisire, arrestare, espellere. Vietati burqa, maschere e pitture facciali, pena l'arresto se ci si rifiuta di mostrare il viso alla polizia**

## Decreto antiterrorismo, la battaglia degli emendamenti

I Ds: pieno appoggio, ma alcune norme devono cambiare. Casini: votazioni a oltranza

di Anna Tarquini / Roma

«È IMPENSABILE andare in ferie senza aver esaminato il pacchetto Pisanu». Casini è categorico, sul decreto Pisanu la Camera andrà avanti a oltranza. Non ci saranno discussioni più approfondite come avevano chiesto Prc e Verdi, il testo comincerà ad essere esaminato venerdì pomeriggio e poi avanti anche sabato e domenica fino all'approvazione. Diciannove articoli con qualche soluzione inattesa. Per l'opposizione è stata un po' una sorpresa leggere quel testo arrivato solo ieri in Senato con la firma di Ciampi. Sono molte le limature e non tutte migliorative. Come la norma sulle espulsioni a totale discrezione dei prefetti e «a prescindere» dalla convalida dell'autorità giudiziaria. È l'articolo 3 dove viene introdotta e giustificata l'indeterminatezza della norma, cioè il libero arbitrio del prefetto nel decidere i casi nei quali ricorrano i «fondati motivi» per ritenere pericolosa la presenza in Italia di un sospetto di terrorismo. E l'articolo 16 che attribuisce al ministro dell'Interno ad autorizzare i procedimenti per i reati di arruolamento e addestramento ai fini terroristici. «Non è il ministro che deve intervenire - dicono i Ds - ma il procuratore della Repubblica».

Diciannove articoli, due norme casate. Eliminato dal testo l'articolo che definiva il reato di terrorismo internazionale, la sua discussione è stata rimessa al Parlamento; cassato anche l'articolo 19 che conferiva al ministro dell'Interno il potere di autorizzare il Capo della polizia, in situazioni di emergenza, a derogare alla spesa (questo potere resta nelle mani della Protezione civile). Al suo posto compaiono ora le disposizioni transitorie. Novità anche sul prelievo forzoso della saliva che dovrà avvenire nel rispetto della dignità e previa autorizzazione del pm. Cambia il permesso di soggiorno concesso ai fini investigativi, il documento potrà essere rinnovato. Se Verdi, Prc e Pdc viaggiano sicuri verso un «no secco» al decreto - per Pisapia si tratta di norme criminogene - i Ds, più cauti, hanno dichiarato la loro totale disponibilità a collaborare, ma con qualche modifica al testo. Malgrado il neo della Lega. «Il nostro impegno ci sarà - ha assicurato Violante che però rilancia - . Per noi le forzature della Lega sono incidenti, e per il presidente del Consiglio? Chiarezza vorrebbe dica una buona volta se queste posizioni della Lega siano compatibili con l'esigenza di non inquinare il necessario confronto». «Il nostro impegno - ha assicurato

Gavino Angius - è teso a migliorare il testo proposto dal Governo per renderlo più efficace. Lavoriamo in un'ottica propositiva e ci impegneremo per concordare alcuni miglioramenti armonizzando anche il nostro lavoro con quello dei colleghi della Camera». Per Angius, si tratta di un lavoro delicato, perché «bisogna coniugare la sicurezza con la libertà dei cittadini e con la tutela privacy, con la consapevolezza da parte nostra di voler dare un contributo positivo». Gli emendamenti saranno presentati nelle prossime ore. Chiederanno soprattutto maggiori garanzie per alcune norme, come quella del fermo di polizia. Si a migliorare l'articolo 1, che riguarda i colloqui investigativi senza la presenza dell'avvocato. «Il numero andrebbe contenuto - ha spiegato Guido Calvi - e dovrebbero essere fatti alla presenza di responsabili di livello almeno provinciale delle forze dell'ordine. Quando non viene condotto da ufficiali è necessaria una delega dei massimi vertici delle forze dell'ordine». Un'altra modifica i Ds la chiedono all'articolo 3, che riguarda le espulsioni. «Non possono essere fatte dal prefetto perché c'è già una sentenza della Corte costituzionale che le mette al bando. Dovrebbero invece essere fatte direttamente dal ministro con i

La scheda

**Superpoteri a Pisanu sul reato di arruolamento**

Ecco alcuni punti del decreto antiterrorismo

**Colloqui investigativi** estesi alla lotta al terrorismo come sul modello di quelli in vigore per il contrasto alla mafia.

**Permessi soggiorno per chi collabora** di durata annuale e rinnovabile per eguali periodi.

**Espulsioni più rapide** disposte dal prefetto informando preventivamente il ministero dell'Interno, a condizione che vi siano «fondati motivi» per ipotizzare il sostegno di «attività terroristiche».

**007 possono fare**

suoi poteri straordinari. Questo stesso principio - ha ricordato Calvi - era contenuto nella legge Turco-Napolitano sull'immigrazione. In ogni caso non può essere data al ministro una discrezionalità troppo ampia sulle espulsioni». Anche l'articolo 4 deve essere migliorato: le

**intercettazioni preventive** su autorizzazione del premier e della magistratura.

**Controlli più rigidi su telefoni e internet:** fino al 2007 è sospesa la cancellazione dei dati del traffico telefonico o telematico. Le schede telefoniche diventano nominali.

**Arruolamento terroristi** come reato più severo, con pene fino ad un massimo di 15 e 10 anni.

**Fermo passa a 24 ore** «nel caso l'identificazione risulti particolarmente complessa».

**Prelievo forzoso saliva** per l'identificazione, «nel rispetto della dignità personale di soggetto».

autorizzazioni alle intercettazioni non devono essere fatte dalla procura generale presso la Corte di cassazione, ma dai procuratori distrettuali competenti territorialmente. I Ds chiedono poi che i prelievi per il dna previsti dall'articolo 10 non vengano fatti «dal cavo orale».

Forza Italia: certificato antiterrorismo per gli imam

**BOLOGNA** Per «i responsabili religiosi delle moschee (imam) l'obbligo di dotarsi di un certificato antiterrorismo, rilasciato dalle autorità di pubblica sicurezza, dopo un'attenta e accurata verifica, che attesti l'estraneità e l'assenza di collegamento tra il responsabile religioso con gruppi terroristici». Così vogliono Isabella Bertolini e Osvaldo Napoli di Forza Italia, che hanno presentato un apposito disegno di legge: «Non ci possiamo permettere di avere sul territorio nazionale imam che incitano all'estremismo islamico. I responsabili religiosi devono dimostrare di conoscere la Costituzione italiana e le leggi che regolano la convivenza civile del nostro Paese. Questo progetto di legge - hanno concluso - è una misura concreta per contrastare e isolare l'estremismo islamico».

9  
MUSICA  
per cuori  
ribelli.

La prima uscita  
**VASCO ROSSI**  
in edicola

Vasco, Gaber, Nomadi, Pino Daniele, Claudio Lolli, Vecchioni, Battisto  
30 anni di contro canto in 7 cd.

Euro 7,00 + prezzo del giornale  
l'Unità